Emergono dai documenti d'inchiesta tracce di scambi commerciali inediti, non riconducibili al contrabbando

La Isla Dondua torna in vita, la Polizia investiga

Ignote mani hanno dato inizio a nuove attività nell'isola, abbandonata da 50 anni

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA – Al largo della costa venezuelana sorge l'isolotto detto di Dondua, una formazione geologica poco estesa e inospitale. Evacuata nel corso della Seconda Guerra Mondiale, in stato di abbandono presumibilmente dal 1947, l'isola, raggiungibile dal porto di La Guaira e un tempo sede di un attracco merci e di uffici portuali, è un satellite fantasma nella municipalità della violentissima Caracas. Oggi è al centro di un'inchiesta a causa del presunto svolgimento, sul suo suolo, di attività non coperte da licenza statale né regolate da accordi internazionali. I dati sono incerti, ma i documenti in mano alla Polizia – ricostruzioni spuntate fuori a sorpresa durante l'inchiesta *Perséus*, lanciata nel 2010 dal procuratore metropolitano Carlos Alejandro Ortúñez, dal prefetto Robert James e dal governatore Antonio Redondo, contro il narcotraffico e il frodo sulla costa – parlano di lavoro manuale e d'ufficio, scambio commerciale in valuta corrente, insediamento di un centro abitativo, edilizia informale. Nessuna delle cifre segnalate nel documento risulta conducibile a esercizi sottoposti a registro commerciale né a traffici criminali organizzati: dunque affiorano operazioni commerciali e scambi di denaro del tutto inediti. Secondo il nuovo referto congiunto del Comando locale di Polizia Nazionale e della Guardia Costiera, il sospetto è la «creazione di un bacino economico e di liquidità finanziaria, volto ad attività con fine illecito, sulle strutture dismesse nell'area dell'isola di Dondua». Una fitta nebbia informativa ha circondato la vita di quest'isola, tornata alla vita dopo mezzo secolo di silenzio. Come si è arrivati pertanto a formulare le citate ipotesi di reato? E come si è arrivati a scoprire, da carte d'inchiesta spinte in tutt'altra direzione, dell'esistenza di attività sull'isola di Dondua? Lo riportiamo in esclusiva ai nostri lettori.

Dal Caribe alle Ande, viaggio nella città a sicurezza zero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE – Mentre i *motorizados* del presidente scorribandano sul territorio, il sindaco di Caracas, il socialista e chaveziano Jorge Luis Ramirez, già gravemente oberato dall'emergenza criminalità – Giunta e Municipio, nel 2009, sono stati bersaglio di irruzioni paramilitari – risponde ai nostri microfoni sul caso Dondua. «Le ricerche sono in mano alle forze dell'ordine, che proseguiranno con indagini risolutive, fino in fondo. Ho estrema fiducia che la giustizia popolare completerà il suo corso, anche su questo caso». Ma la crisi delle forze di sicurezza è «sotto gli occhi di tutti», per l'opposizione: il caso Dondua, per quanto trascurabile e tutto da verificare, è «un tassello in più nel sempre peggiore quadro cittadino». La sicurezza è un puzzle scoppiato, ci si